

membri area

Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Roma "La Sapienza" (Italia) partecipa al progetto AREA con numerose attività di ricerca correlate ad archivi pubblici e privati, collocati a Roma e in altre città del paese. Coordina inoltre alcune ricerche in collaborazione con altre istituzioni, come la Soprintendenza Archeologica di Roma. Generalmente il documento archivistico è stato da sempre una fonte preziosa per gli storici; solo recentemente l'archeologo si è avvicinato a esso scoprendo che, in molti casi, l'indagine sul campo rimane incompleta, se non recupera il filo della memoria. Pertanto le iniziative all'interno del progetto AREA vogliono costituire un esempio metodologico di come la documentazione archivistica possa arricchire il dato archeologico, fornendogli un contesto culturale di riferimento, senza il quale esso sarebbe incompleto. Non si propone quindi la semplice schedatura dei materiali, ma la loro edizione critica in funzione di specifiche domande storiche e archeologiche. Con ciò ci proponiamo: a- valorizzazione degli archivi come fonti indispensabili per la ricostruzione storico-archeologica; b- studio delle problematiche archeologiche di monumenti o siti specifici, vitali per la comprensione della storia di Roma; c- proposta, a livello metodologico, di modelli di studio di un monumento o di un sito archeologico attraverso l'esame congiunto di dati di scavo, fonti letterarie antiche, fonti archivistiche, documentazione grafica e testimonianze varie al fine di ricontestualizzare i siti presi in esame, così da ricostruire la storia di luoghi significativi per l'immaginario della civiltà occidentale. Il nostro scopo è inoltre quello di esaminare gli aspetti concettuali nel rapporto tra il passato archeologico e il presente, in maniera da far scaturire un dibattito sulla museografia, e sulla percezione dei luoghi del nostro patrimonio culturale, specialmente quelli caratterizzati dai resti del mondo classico. Oggetto dell'indagine sono i valori della continuità tra il passato e il presente, intesa come una stratificazione senza soluzione di continuità, che rappresenta il nostro modo di vedere lo studio dell'antichità. Il progetto italiano partecipa a tutti e quattro i temi di AREA IV sopra indicati con le seguenti ricerche: - studio del Carcere Mamertino, indagato come un 'luogo di memoria' dall'età repubblicana fino al presente; - la ricostruzione dello sviluppo della vita nel Foro Romano dall'età tardoantica fino al Medio Evo; - restauro dei monumenti romani in Libia durante la colonizzazione italiana e lo studio della nascita dell'archeologia moderna da Winckelmann a Ennio Quirino Visconti; - figure e istituzioni dell'archeologia italiana durante il Fascismo.

Il Museo Archeologico di Poznan, è uno dei maggiori e più antichi musei archeologici della Polonia (istituito nel 1857). Attualmente le sue attività si estendono alla parte centro occidentale del paese (provincia della Grande Polonia o Wielkopolska e regioni adiacenti) e, negli ultimi 40 anni, esse si sono estese all'Africa nordorientale (Egitto e Sudan). Il museo ospita ricche collezioni archeologiche provenienti da queste aree, e custodisce anche il materiale archivistico a esse relativo. Include inoltre un Dipartimento del Servizio del Patrimonio archeologico che dirige il progetto per la 'Classificazione di Siti e Monumenti' della Polonia centro occidentale. A partire dal 1986, il museo ha svolto un ruolo pionieristico nell'introduzione di tecnologie informatiche nell'archeologia polacca (per es. progetto 'Classificazione di Siti e Monumenti', collezioni del museo archeologico, GIS per la topografia archeologica). Il museo contribuirà al progetto AREA IV, portando l'esperienza maturata nell'ambito di altre iniziative europee (ArchTerra, ARENA e AREA III) di cooperazione nel campo degli archivi archeologici, con particolare attenzione alle ricerche di carattere storicoarcheologico. Oltre a contribuire ai temi di ricerca di AREA, si intende costituire una biblioteca digitale di documenti del nostro archivio e continuare a proporre modelli di indagine, applicabili alle istituzioni archeologiche della Polonia, mettendoli a disposizione di coloro che vi operano.

Il Dipartimento di Archeologia e di Storia antica dell'Università di Göteborg (Svezia), per alcuni anni ha focalizzato la sua attenzione - tra altri temi - sulla storia dell'archeologia, sia come disciplina accademica sia come pratica di ricerca: circa una mezza dozzina di tesi di dottorato sono state discusse su questo soggetto. La partecipazione di Göteborg al progetto AREA ha condotto a occuparsi di diverse questioni tramite gli archivi di istituzioni nazionali, biblioteche e musei. Lo scopo principale è di connettere approcci intellettuali e metodologici con lo sviluppo delle pratiche e delle strategie sul campo, includendo gli strumenti usati per lo scavo, la pubblicazione ecc. Il contributo di Göteborg a AREA IV rappresenta una continuazione di ricerche precedenti ma si estende ora agli aspetti sociali, con l'indagine di come gli antiquari e gli archeologi hanno comunicato all'interno della società colta. Di particolare interesse è l'impatto dei primi convegni, che hanno creato una scena internazionale con le sue regole, la maniera di presentare le notizie, il trattamento di controversie interpretative e naturalmente della politica generale europea. Questo contributo dovrebbe condurre a una più realistica e meditata storia dell'archeologia, mostrando che le reti di informazioni e i contatti personali sono stati da tempo parte integrante della disciplina.

L'Archivio Nazionale dei Monumenti del Ministero greco della Cultura di Atene (Grecia), continua la sua partecipazione al progetto AREA tramite varie attività di ricerca e documentazione. Utilizzando il ricco materiale dell'Archivio storico del Servizio Archeologico greco, saranno affrontati numerosi temi, con attenzione particolare alla storia dell'Archeologia nel Mediterraneo e alla costruzione delle identità europee. La ricerca sarà concentrata soprattutto su due aree, Archeologia all'estero e Archeologia e dittatura, temi che offrono differenti prospettive di interazione tra l'archeologia e i processi di formazione di identità a livello nazionale e internazionale. Tale ricerca sarà sviluppata in collaborazione con altri membri AREA, in maniera da fornire un quadro comparativo per lo studio del complesso sviluppo della disciplina archeologica. In termini di documentazione, l'Archivio Nazionale dei monumenti continuerà ad arricchire il catalogo on-line degli archivi archeologici conservati

in Grecia, cercando in ultima analisi di identificare e descrivere tutti i fondi archivistici connessi con l'archeologia nel paese.

Il Dipartimento di archeologia dell'Università di Durham (Gran Bretagna) ha la più ampia concentrazione di archeologi del paese - attivamente impegnati nella ricerca e nella pubblicazione sulla storia della disciplina. Il nostro Dipartimento si caratterizza per un approccio storico alla disciplina moderno e ampio: dalla storia della ricerca dal Paleolitico fino al Medioevo; dalle tradizioni locali agli sviluppi internazionali. I ricercatori di Durham hanno particolarmente concentrato la loro attenzione sulle vaste influenze sociali e politiche che hanno incrociato la traiettoria storica della ricerca archeologica, sui modi in cui la ricerca archeologica ha influenzato la società, e su questioni di genere e identità. Questi progetti di ricerca includono: indagine sulla formazione dei nuclei narrativi e sulle metodologie dell'archeologia romana e medievale; impatto del nazionalismo del XIX secolo nella formazione dell'archeologia; archeologia coloniale francese e italiana nei siti nord africani; impatto degli archeologi inglesi nell'archeologia spagnola; i fondamenti della cronologia del XIX secolo dell'archeologia europea e il sistema delle Tre Età; Canon William Greenwell e il contesto socio intellettuale della ricerca archeologica britannica tra il secolo XIX e la prima metà del XX. La nostra partecipazione specifica ad AREA sarà costituita da uno studio dell'archeologia britannica durante gli anni '20 e '30 in connessione con il socialismo e il fascismo.

L'Istituto di Preistoria, Protostoria e Archeologia Medievale dell'Università di Freiburg (Germania) promuove da tempo una ricerca sulla relazione tra archeologia tedesca e identità nazionale. In particolare si è cercato di indagare la strumentalizzazione politica nella ricerca archeologica in Francia e in Polonia prima del 1945, e il ruolo del sorgere del nazionalismo nella storia dell'archeologia a partire dal XVIII secolo. Per ampliare il proprio progetto AREA, denominato Silesia Subterranea Affossa, l'Istituto si rivolge ora al periodo della rivoluzione scientifica, per investigare le pratiche archeologiche e il loro rapporto con le identità religiose e regionali dell'epoca moderna. Di particolare interesse sono le sepolture a urna di età preistorica, diffusesi nei principati di Slesia (oggi Polonia) a partire dal XVI secolo. In che maniera gli studiosi incentivarono la ricognizione, lo scavo, il collezionismo e la pubblicazione dei ritrovamenti archeologici? Chi erano questi studiosi e in cosa consistevano le loro collezioni? Manoscritti poco conosciuti, fonti scritte e iconografiche dovrebbero essere rintracciate negli archivi e nelle biblioteche. AREA ha iniziato ora una stretta collaborazione con la biblioteca Herzog August di Wolfenbüttel, la biblioteca centrale tedesca specializzata nelle origini della scienza moderna e negli studi umanistici. La biblioteca Herzog August ha simultaneamente varato il progetto di digitalizzazione 'Ritrovamenti archeologici alle origini dell'età moderna', finanziato dalla DFG (Società tedesca per la Ricerca). Questo progetto bibliografico consentirà la consultazione delle fonti per la storia dell'archeologia prima del 1806, su base informatica.

Il Dipartimento dell'Istituto archeologico dell'Accademia delle Scienze di Praga (Repubblica Ceca), distaccato al Castello di Praga, fu istituito nel 1925. Esso si occupa degli scavi iniziati dai costruttori e dagli architetti del Castello di Praga a partire dalla metà del XIX secolo, così come di quelli più recenti, intrapresi in connessione con la ricostruzione del Castello di Praga come residenza del Presidente della Repubblica di Cecoslovacchia. Oggi nove archeologi sono attivi in questo Dipartimento. Essi si occupano principalmente di scavi di salvataggio nell'area del Castello e nelle zone adiacenti, nonché della ricontestualizzazione dei ritrovamenti provenienti dai vecchi scavi. Gli archeologi del Dipartimento partecipano inoltre a vari progetti (per es. quello sulla più antica chiesa del Castello di Praga, sulle necropoli medievali e postmedievali, sulla tecnica di lavorazione del vetro dal Rinascimento ecc.) e presentano il loro lavoro al pubblico tramite mostre (per es. quella sulla storia del Castello di Praga) e conferenze. Nell'ambito dei temi di ricerca AREA, il Dipartimento indaga i propri ricchi archivi documentari e iconografici per ricostruire la storia del Castello e la sua ricezione.

L'Istituto Archeologico Vasile Parvan di Bucarest (Romania) è la principale istituzione specializzata nella ricerca archeologica in Romania e membro della Accademia di Romania. Essendo il più antico istituto di ricerca in Romania (risalente al 1834), l'Istituto possiede un notevole patrimonio archeologico, numismatico e epigrafico, cui si aggiunge un archivio molto fornito, riguardante la storia generale e istituzionale dell'archeologia del paese. L'archivio contiene documenti amministrativi, personali - relativi a varie figure dell'archeologia rumena-, rapporti concernenti i ritrovamenti archeologici e la ricerca, l'amministrazione del patrimonio e la corrispondenza con altre istituzioni e personalità in patria e all'estero. La nostra direzione principale di ricerca nel progetto AREA concerne l'Archeologia all'estero, e indaga aspetti come l'educazione di archeologi rumeni nei paesi europei occidentali, gli scavi e gli studi condotti da archeologi stranieri, la partecipazione a convegni archeologici internazionali e le mostre. Il patrimonio archeologico rumeno nei musei stranieri, le relazioni personali degli archeologici locali ecc. Tutte queste linee di ricerca sono di rilevante importanza e le loro implicazioni vanno oltre i confini nazionali, pertanto possono essere indagate nel modo migliore tramite la consultazione intensiva degli archivi in Romania e in Europa.

La cattedra di Preistoria e Protostoria dell'Università di Lipsia (Germania) fu fondata durante il Terzo Reich (1934). Abolita in seguito alla riforma universitaria della Repubblica Democratica Tedesca (1968), è stata recentemente di nuovo istituita dopo l'unificazione tedesca, nel 1993. Rispecchiando queste implicazioni politiche, la cattedra ha concentrato il proprio interesse sia sull'Età del

Ferro in Europa sia sulla storia dell'archeologia. Collaborando al programma europeo sulle 'Prime Città Celtiche', la cattedra si occupa della storia della loro esplorazione. All'interno del progetto AREA, l'istituto intende indagare il tema del 'Potere e politica nella storia delle collezioni archeologiche tra XIX e XX(1819-1945)'. Punto di partenza è la constatazione che le collezioni di materiali - dato il loro ruolo importante nel dialogo tra gli archeologi professionisti e il pubblico più ampio - sono specialmente suscettibili di strumentalizzazione per ragioni politiche. Punto focale sarà l'analisi comparativa di alcune collezioni archeologiche provenienti da cinque regioni, tra cui alcune non più collocate in Germania, altre tuttora appartenenti al paese. Lo scopo di questo studio non è la pubblicazione delle singole collezioni ma di delineare gli stadi principali di sviluppo dei differenti tipi delle collezioni archeologiche in Germania, come base per ulteriori indagini in un contesto europeo più ampio.

Il Centro Andaluz de Arqueología Ibérica di Jaén (Spagna), in questa nuova fase di AREA ha intrapreso a indagare in qual modo l'eredità archeologica è stata usata dal potere politico per realizzare programmi di legittimazione. Abbiamo scelto un periodo cronologico cruciale per la storia della Spagna: dagli inizi della dittatura di Franco, al termine della guerra civile, fino agli anni '50. L'indagine dell'amministrazione archeologica, della metodologia, dei principali gruppi scientifici e delle istituzioni responsabili, così come delle strategie usate per esporre e presentare il patrimonio archeologico, tutto renderà possibile una migliore comprensione dell'uso del passato archeologico durante il regime di Franco. Vitale per il progetto è lo studio dei documenti contemporanei e degli archivi originati dalle attività archeologiche, come quelli conservati nell'Archivio General de la Administración nell'Archivio Gómez-Moreno. Il nostro lavoro si estenderà oltre il quadro spagnolo di riferimento, nel cercare di stabilire pratiche e comportamenti comuni ad altre dittature europee. Tale scopo sarà perseguito tramite il gruppo di ricerca AREA 'Archeologia e dittature', un lavoro in collaborazione che, tramite la comparazione di casi analoghi, dovrebbe giungere a una migliore comprensione dell'uso politico dell'archeologia.

Il museo monografico di Conimbriga presso Coimbra (Portogallo) è stato inaugurato nel 1962 per continuare gli scavi archeologici, la salvaguardia, la conservazione, lo studio e la promozione pubblica delle rovine, dei ritrovamenti e dell'ambiente dell'antica Conimbriga. Le rovine sono state identificate come l'oppidum di Conimbriga, (menzionato da Plinio il Vecchio e nell'itinerario di Antonino) a partire dal Rinascimento; sondaggi di scavo sono stati eseguiti a partire dalla fine del XIX secolo. Durante gli anni '40 e '50, all'epoca del regime di Salazar, denominato Estado Novo, è stato eseguito un vasto progetto di consolidamento e di ricostruzione delle strutture riportate alla luce, in linea con i principi ideologici dominanti, ispirati dalla propaganda nazionalistica e di richiamo al passato del paese. Come parte della nostra partecipazione al progetto AREA, cercheremo di ricostruire la storia dello scavo, dell'interpretazione e della presentazione del sito al pubblico - ricostruibili tramite le nostre indagini archivistiche - con lo scopo di contribuire a far luce sul tema delle relazioni tra archeologia, dittatura e manipolazione politica nel XX secolo..

Il Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS) e, più specificamente, la Maison de l'archéologie et de l'ethnologie-René Ginouvès di Nanterre (Francia) è l'organo leader del progetto europeo AREA e il coordinatore delle attività AREA per la Francia, succedendo alla Maison des sciences de l'homme (MSH) e all'Institut national d'histoire de l'art (INHA). La Maison de l'archéologie raccoglie la più ampia concentrazione di gruppi di ricerca del CNRS e delle Università nel paese, che si occupano di preistoria, studi classici e di archeologia del paesaggio. I loro archivi forniscono importanti informazioni per la storia recente dell'archeologia francese sia a livello scientifico sia istituzionale e consentono di discernere tratti del recente emergere dell'archeologia preventiva, della ricezione di studiosi stranieri in Francia, e delle attività delle missioni archeologiche francesi all'estero. Quest'ultimo tema è indagato anche tramite altri archivi istituzionali, come quello della Société Asiatique negli anni '30 o i documenti del Ministero della Pubblica Istruzione durante il XIX secolo. Oltre a ciò il gruppo francese presiede al compimento di diverse linee di ricerca e di documentazione varati nelle fasi precedenti di AREA: il database bibliografico sulle pubblicazioni archeologiche in Francia dal Rinascimento al XVIII secolo (con la biblioteca di Wolfenbüttel, l'INHA e la Bibliothèque Nationale de France), la digitalizzazione del Recueil d'Antiquités del Conte di Caylus (INHA/Cabinet des Médailles, BnF), e lo studio degli archivi delle missioni francesi all'estero (con il Ministero degli Affari Esteri).

Per ulteriori dettagli e contatti, vedi le pagine del sito web di AREA: www.area-archives.org



Culture 2000



Education and Culture

île de France

Scavi nel Castello di Praga, alla fine degli anni '20
(Istituto di Archeologia, Accademia Ceca di Scienze, Praga).

area

- ARchives of European Archaeology -
è un progetto di ricerca incentrato sulla storia dell'archeologia, indirizzato in particolare a valorizzare, promuovere e conservare gli archivi archeologici.

Entrando ormai nella quarta fase di attività con il supporto del Programma "Cultura 2000", finanziato dalla Comunità Europea, il progetto ha i seguenti obiettivi principali:

- > **Promozione della ricerca sulla storia dell'archeologia;**
- > **Studio e catalogazione degli archivi, nonché supporto per la conservazione di quelli più significativi, testimoni della memoria, delle conquiste e del patrimonio della disciplina;**
- > **Indagine delle relazioni tra lo sviluppo dell'archeologia e la formazione di identità politiche e culturali.**

Il progetto AREA comprende dodici istituzioni europee (v. sotto); esso è coordinato dalla Maison de l'archéologie et de l'ethnologie del CNRS, con sede a Nanterre, in Francia.

Per ulteriori informazioni e contatti:
coordination@area-archives.org
www.area-archives.org

archives of european archaeology

La storia dell'archeologia

La storia dell'archeologia europea è un complesso campo di ricerca in cui le tradizioni nazionali e le barriere linguistiche hanno spesso impedito una comprensione piena del passato della disciplina e, in particolare, di quegli aspetti che coinvolgono i programmi di ricerca interdisciplinari e gli orientamenti internazionali. Per valutare l'impatto dei viaggiatori antiquari, del movimento romantico e delle imprese coloniali durante la seconda guerra mondiale sulla pratica dell'archeologia, è necessario che i ricercatori procedano con una prospettiva europea. L'uso del passato è stato ripetutamente invocato per legittimare entità politiche, ma

anche per metterle in discussione: affiancata a forme estreme di abusi nazionalisti, l'archeologia ha spesso contribuito alla formazione di identità politiche e culturali a livello regionale, nazionale e sovranazionale. Tramite progetti di ricerca, incontri regolari, seminari, pubblicazioni e il suo sito internet, AREA cerca di arricchire le conoscenze di questo campo multiforme campo di studi, di indirizzarne le premesse teoriche e metodologiche, e di mettere in evidenza il suo più ampio contributo sia all'analisi storica sia alla pratica contemporanea dell'archeologia.

Archivi

Troppo spesso la storia dell'archeologia è stata studiata e scritta esclusivamente sulla base di materiale pubblicato che, per sua natura, prende in considerazione solo aspetti selezionati del vasto campo disciplinare. Gli archivi archeologici costituiscono, invece, un enorme potenziale per ricerche in settori meno visibili di questo campo i quali, però, possono rivelarsi ricchi di risultati. Corrispondenza, minute, rapporti interni, disegni, taccuini di scavo e fotografie non solo sono risorse indispensabili per gli storici della scienza, ma costituiscono spesso la sola documentazione rimanente, in cui resta traccia della scoperta di resti archeologici

e di progetti di ricerca intrapresi nel passato. Sparpagliati come essi sono tra biblioteche universitarie, depositi museali, archivi governativi e collezioni private, queste risorse sono spesso di difficile accesso e poco apprezzate per il loro valore. Oltre a compilare un catalogo online con i più importanti tra questi fondi di archivio, a incoraggiare depositi archivistici e istituzioni affinché valorizzino i loro fondi, AREA si impegna attivamente a valorizzare questi archivi tramite progetti di ricerca mirati.

Attività di area

I membri del progetto AREA svolgono la loro attività in due direzioni complementari: documentazione archivistica di fondi e depositi rilevanti e ricerca tematica focalizzata su vari aspetti della storia dell'archeologia.

Nel rafforzare inoltre il carattere internazionale e interdisciplinare della ricerca, AREA IV concentra la propria attenzione su quattro temi distinti:

* Tradizioni antiquarie – A partire dal Rinascimento, queste tradizioni furono caratterizzate da approcci filologici, numismatici e archeologici, cui si aggiunse un'attenzione per il particolare e l'universale. Le loro pratiche e le loro produzioni – libri a stampa, tavole e illustrazioni, viaggi di studio, corrispondenze, collezioni di oggetti ecc. – potrebbe essere studiate in una coerente prospettiva europea.

* Archeologia all'estero – La ricerca archeologica in Europa è stata molto spesso condotta entro entità politiche, linguistiche e culturali e tramite esse, sia nella forma di 'associazioni invisibili' sia sull'onda di rivoluzioni scientifiche e politiche. Dovuta o meno a necessità o opportunità, la circolazione degli studiosi, delle idee o di oggetti (pubblicazioni, collezioni ecc.) ha impatti scientifici, culturali e ideologici cruciali su tutti gli ambienti archeologici.

* Archeologia e dittatura – Alcuni dei regimi dittatoriali che si sono imposti tra l'inizio e la metà del XX secolo nell'Europa meridionale e mediterranea (Portogallo, Spagna, Italia, Grecia), hanno fatto un ampio uso dell'assimilazione e della strumentalizzazione del passato archeologico. Differenti approcci retorici e procedure di spirito totalitario (inclusi quelli ispirati dall'ideologia nazista o sovietica) richiedono un giudizio comparativo, in cui si tenga conto degli specifici passati, della mobi-

lizzazione della comunità scientifica, della prassi nell'esposizione degli oggetti, degli strumenti di propaganda ecc.

* Memoria dei luoghi – Le testimonianze archivistiche e documentarie concernenti siti particolarmente ricchi o significativi consentono uno studio comparativo dei processi attraverso cui tali siti sono stati scoperti, studiati, preservati o presentati, così da diventare, ognuno con caratteri peculiari, 'luoghi alti' o 'lieux de mémoire' – siti di rilevanza nazionale o internazionale, sul piano dell'identità culturale e politica.

La ricerca su questi temi è organizzata in gruppi di lavoro nei quali alcuni membri AREA hanno specifiche responsabilità di coordinamento; tutti gli altri però possono partecipare, in particolare per assicurare una prospettiva di ricerca comparata a livello europeo.

Alcuni risultati di questi quattro temi principali costituiranno la base per la mostra itinerante sulla storia dell'archeologia, prevista a conclusione dei lavori, che sarà ospitata da alcune delle istituzioni europee partecipanti al progetto. Basata sulla storia e sui fondi archivistici specifici delle istituzioni ospitanti, la mostra intende documentare un coerente messaggio collettivo sull'interesse per il passato archeologico e per la storia di ciascuna istituzione membro. Essa è diretta sia a un pubblico ampio, sia all'ambito specifico di coloro che operano nel campo culturale e accademico.

Sul piano informativo e della tecnologia di comunicazione va segnalata la creazione di un ricco database in cui sono stati registrati fondi archivistici, bibliografie, biografie, mostre virtuali ecc. riguardanti la storia dell'archeologia. Una nuova serie editoriale, "Histories of Archaeology", è stata lanciata dall'editore Berghahn Books (Oxford/New York), allo scopo di pubblicare una serie di opere scientifiche relative alla storia dell'archeologia, includendo curatele di volumi, studi monografici, traduzioni, raccolte di scritti e antologie.